

Riunione Rotary Club Messina – 17/10/2023

Prospettive e scenari per l'idrogeno nella transizione ecologica

Si è aperta martedì 17 ottobre la serie di riunioni del Rotary Club Messina dedicate alla divulgazione scientifica come previsto dal programma del presidente Gaetano Cacciola. “Prospettive e scenari per l'idrogeno nella transizione ecologica” è stato il titolo della prima conferenza nella quale «abbiamo la possibilità di capire – ha affermato il presidente – quali tecnologie ci fornisce l'idrogeno, legate alla mobilità e al settore industriale». Relatori della serata gli ingegneri Laura Andaloro, laureata in ingegneria meccanica a Cosenza, e Francesco Sergi, messinese, laureato in ingegneria elettrica a Pisa, ed entrambi primi ricercatori del Cnr Itae di Messina (Istituto per le tecnologie avanzate per l'energia), responsabili di vari progetti nazionali e internazionali e autori di numerose pubblicazioni.

L'ing. Andaloro si è soffermata sul ruolo dell'idrogeno nella transizione energetica ed entro il 2030 si prevede la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e la decarbonizzazione totale entro il 2050. In particolare, nel settore trasporti, di persone e merci, si punta a ridurre le emissioni e realizzare 40 stazioni di rifornimento a idrogeno, che è la molecola più presente a livello terrestre, più piccola e molto leggera. Una riduzione necessaria perché il trasporto rappresenta il 75% delle emissioni di Co2: «Si deve incentivare il trasporto pubblico – ha sottolineato la relatrice – e potenziare l'intermodalità».

Nel settore ferroviario la situazione è diversa: in Italia su oltre 16 mila km di linea, il 27% non è elettrificato, ma avendo già un percorso definito l'idrogeno può portare alla riduzione dei costi. «Siamo più indietro nel settore aeronautico o marittimo, perché il passaggio all'idrogeno è più complicato», ha concluso l'ing. Andaloro, ma si punta a introdurre la nuova tecnologia entro il 2050.

«Gli eventi politici e geopolitici, come la guerra Russia-Ucraina, incidono sull'energia. È un processo rapido ed è necessario stare al passo con maggiore flessibilità», ha esordito l'ing. Sergi, che si è concentrato sulla produzione e utilizzo di idrogeno nel settore industriale: «Il sistema energetico attuale non è pronto per questa sfida e ha bisogno di una profonda trasformazione». È necessario un nuovo modo di affrontare la problematica energetica, utilizzando un nuovo sistema: «Si sta passando a un nuovo paradigma, più integrato tra quello elettrico e altri sistemi. Al centro del nuovo paradigma c'è l'elettrolisi che genera idrogeno, da utilizzare anche nel settore industria e nella mobilità». L'idrogeno, infatti, può essere prodotto da altri sistemi e utilizzato in ampi settori dell'industria, contribuendo ad abbattere costi, investimenti ed emissioni. L'idrogeno può rappresentare un vero e proprio valore aggiunto perché «può generare altre economie – ha concluso il relatore – ed essere utilizzato in diversi settori».

Una importante riunione per conoscere le prospettive future in campo tecnologico ed energetico: «Ci siamo immersi in questo aspetto scientifico, anche complicato, ma – ha dichiarato il presidente Gaetano Cacciola concludendo la serata – sta cambiando il sistema della gestione delle reti e dei collegamenti».